

È uscita l'ultima raccolta poetica di Paolo Ferrara LUNGO L'OPALESCENTE MISURA DELL'IMBRUNIRE

di Michele Vaccaro

Lungo l'opalescente misura dell'imbrunire (Arezzo, Edizioni Helicon, 2001) è l'ultima fatica, letterariamente parlando, di Paolo Ferrara. Si tratta di trenta liriche alle quali si aggiunge un florilegio da altre sillogi. La Prefazione è del critico Ferruccio Uliovi. Il volume si apre, significativamente, con un pensiero dell'autore, raffinato 'speleologo dell'anima', che introduce il tema dell'antologia: "Quando è ragionevole pensare che gli anni da vivere dovrebbero essere abbastanza meno di quelli vissuti anche l'aurora può avere il sapore dell'imbrunire".

Non è più il tempo delle speranze, delle illusioni, dei sogni. Vengono meno le certezze. Il poeta, dopo aver partecipato "senza aver chiesto di esserci, nella nebbia della speranza e del mistero", pensa di essere giunto alla fine del "terreno percorso". Vive, ormai, "nella terra di nessuno e nel silenzio inerte"; è "un essere che si riduce e si disperde". Vive in un tempo 'autre': il trapasso il suo "respiro attende", "un tunnel eterico si protende arcano nel filare del tempo, nel travagliato disperso andare, e nell'interesse cosmico"; di levità lo "percorre un senso e di ansia rechina", anche se è convinto che "meno inquietante è l'invecchiare/che sentirsi cavia del mistero".

Ancora una volta Ferrara, nel segreto del suo spirito, ha coltivato, con lungo amore, il desiderio di fermare in alcune composizioni un sentimento, un'esperienza, un momento destinato, fatalmente e ineluttabilmente, a essere travolto dal flusso inarrestabile del tempo; egli tende a comunicare i risultati della propria ricerca, a raggiungere una sintesi personale della realtà, dimostrando come, in un mondo caratterizzato dai valori della produttività, dell'efficienza, del consumismo, della tecnologia, la poesia conservi ancora un ruolo essenziale, capace com'è di non fermarsi "prima del sipario della storia", mentre l'ispirazione continuerà "a distruggere mille catene". Ed è proprio attraverso la poesia, una delle poche certezze della vita e del libro, che Ferrara ha imparato a conoscersi e a conoscere, a dare voce ai propri stati d'animo e alle proprie sensazioni, a im-

maginare e a sognare, pur non ricorrendo all'uso di rigorose forme metriche. Ecco spiegata la genesi dei versi 'Lungo l'opalescente misura dell'imbrunire', nei quali si "appaesano le verginali sintesi dell'animo".

Comporre, per Ferrara, non è mai stata, e non è, una manifestazione passeggera, una moda, uno snobistico passatempo, ma un'arte: l'arte innata di uno spirito sensibile alla perenne ricerca della verità. Egli riesce a descrivere il proprio mondo interiore, dal quale deriva la suggestione poetica; riesce a 'concretare' quelle esternazioni di uno spirito inquieto, riesce a 'trasferire' sentimenti, emozioni, sensazioni, insegnamenti universali, rimanendo fedele a una scelta estetica; ma riesce, altresì, a calarsi, nel suo tempo, a non estraniarsi, dal mondo vivo e palpitante che lo circonda: la sua è anche una poesia attenta ai grandi problemi che assillano l'umanità in questo particolare momento storico, avendo come obiettivo un'unica, autentica, sola sorgente: l'uomo, le sue problematiche, i suoi drammi, le sue sofferenze, le poche gioie.

La poesia di Ferrara è vera, nasce dall'animo, da un grande afflato d'ispirazione, è figlia del tempo che la produce, nasce sotto l'impulso misterioso che permette all'individuo di sentire in un certo modo le cose, le azioni, gli atteggiamenti umani e sociali nel mondo, in un momento sociopolitico difficile, pieno di conflitti, di contraddizioni, di tragedie. Ed egli, come intellettuale impegnato, non ha voluto sottrarsi alle sue responsabilità nei confronti della storia, ma ha voluto offrire il suo contributo, attraverso l'arte, per l'edificazione di un mondo migliore, più giusto e più a misura d'uomo.

Dal punto di vista linguistico, Ferrara, in quest'ultima raccolta, si rivela sempre lucido nella scelta ricercata delle parole, nella cura dei suoni, nello scandire ritmicamente i versi, nell'esprimere il suo senso estetico. Lo stile è vigoroso e, nel contempo, epigrafico, distaccato, freddo, come l'uomo che ha vissuto e che non ha, dall'alto della sua esperienza, più niente da chiedere alla vita.

OMAGGIO A DE ANDRE'

Si è svolta sabato 9 marzo alle ore 19,30 presso il teatro "L' Idea", una serata musicale in omaggio al cantautore italiano De André: "A Forza di Essere Vento". Protagonisti i giovani che con il loro entusiasmo, la loro voglia di stare insieme e di ricordare ci hanno fatto rivivere forti emozioni, attraverso la musica. Giovani presentatori come Onorio Abruzzo di S. Margherita Belice e Vitalba Giudice che, con la supervisione della Biblioteca Comunale, hanno dimostrato uno straordinario spirito organizzativo e una notevole confidenza con il palco scenico. Al centro della scena un enorme cuore di carta, opera di Antonella Butera, che ha curato la scenografia.... Ad aprire la serata una lettera immaginaria scritta e letta da Vitalba... Frasi sussurrate nella penombra che esprimono la voglia di vivere di gridare di ribellarsi che ci ha lasciato il cantautore italiano. Il suo spirito "combattivo" torna a darci una dura lezione di vita incarnandosi in giovani voci. Il primo brano cantato sarà "KORAKANE", interpretato da Vincenzo Tresca, che tornerà in scena a metà serata per cantare Cyrano di Guccini con una grinta straordinaria. Si alternano anche canzoni di De Gregori. Comune denominatore dei brani scelti è la forte polemica sociale e culturale, la ricerca di una dimensione autentica delle relazioni che superi le false ipocrisie borghesi. Brani in bilico tra il disincanto e la speranza... tra amara presa di coscienza e voglia di credere ancora nell'uomo. Sul palco diversi

giovani musicisti e cantanti tra cui: Gabriella Imbrogiani, Giuseppe Miceli, Accursio Montalbano, Emanuela Pendola, i due omonimi cugini Giuseppe Sagona, Lorenzo Scrd, Baldo Caruso di Sambuca; Salvatore Monte, Tiziana Marino, Francesca Santangelo, Carmelo La greca, Diego Chiarella, Daniela Lauricella, Alice Aliamo, Francesco Montalbano, Ennio Salomone, Ettore Milanese, Eleonora Salomone, Francesco Lombardo, Orazio Ambrosetti, Paolo Amato, Michele Pipia di Sciacca. Il gruppo del "Teatro Giovani" di Sciacca pone in scena una breve recita: "Il diario di Piero". Gabriella Imbrogiani ed Emanuela Pendola interpretano dei passi estrapolati da testi delle canzoni. Il ricavato della serata andrà a favore di Emergency, associazione umanitaria per la riabilitazione delle vittime della guerra, presente stasera senza troppo esibizionismo ma con la solerzia di esserci, di voler dar voce a chi non ha voce... Una serata insomma all'insegna della solidarietà e della musica... Significativo che dopo due anni di quasi silenzio sulla scena (ma non dietro le quinte!) il teatro riapra le porte ai giovani... e attraverso i giovani. Lodevoli la freschezza, la comunicatività ma anche la gratuità e la perseveranza con cui sono riusciti a realizzare questa manifestazione... E forse la provocazione da cogliere è: perché non dar loro più spazi dove poter esprimere la loro creatività?

Daniela Palmeri

(segue da pag. 1)

Bufera al Circolo Operai

lettera pubblicata a pag. 10 - non è nell'interesse dell'associazione».

Il mancato rientro dei soci dimissionari fa pensare, però, che la recente "protesta" sia solo la punta di un iceberg ed abbia radici più lontane.

La nuova presidenza, intanto, con la collaborazione del consiglio è riuscita a rimarginare la frattura, arrestando l'esodo. Il consiglio getta acqua sul fuoco, cerca di progettare il futuro e si appresta al trasferimento nella nuova sede (ex circolo Marconi). Nei locali prospicienti la chiesa del Carmine, i locali storici, se così si può dire, rimarrà la rappresentanza, invece i nuovi, molto più ampi, saranno destinati a luogo d'incontro.

Non ci resta che auspicare lunga vita all'antico sodalizio, nella certezza che la sua presenza nella comunità sia ancora di stimolo.



Sviluppo del Territorio

C.so Umberto, 226 • Tf. 0925 940217 - 943139 - Fax 0925 943380
Sambuca di Sicilia • www.terresicane.it

Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca, S. Margherita, Provincia Regionale di Agrigento, Autotrasporti Adranone, Banca di Credito Cooperativo Sambuca, Cantina Cellaro, Cantina Corbera, Cantine Settesoli, CO.M.MER., Agricola Bertolino, Cooperativa La Goccia d'Oro, CIA, Sicily Fish Farm.

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA



INGROSSO DEPOSITO ROTTAMI
MATERIALI FERROSI E METALLI

S.S. 188 - C.da Giunchi
Tel. 0925 942099
Sambuca di Sicilia (Ag)